

The background is a detailed fresco depicting the Last Judgment. At the top, Christ sits on a throne, surrounded by the Virgin Mary and the Holy Spirit. Below, the dead are being resurrected and judged. The scene is filled with figures in various states of distress and hope, set against a backdrop of architectural elements like columns and arches. The color palette is rich, with deep reds, blues, and gold accents.

La Congregazione Italiana di Praga

Una storia secolare

České Budějovice
25 aprile 2018

A cura del Dott. Flavio R.G. Mela

ISTITUTO
italiano
DI CULTURA
PRAGA

Cronologia

Le origini

La comunità italiana nel Cinquecento: un *identikit*

Chi erano gli italiani di Praga?

Nella seconda metà del Cinquecento esisteva a Praga, divenuta con Rodolfo II nel 1583 capitale dell'Impero, una nutrita colonia italiana composta principalmente da mercanti, ma anche architetti, muratori, scarpellini e stuccatori impiegati in numerosi cantieri del Palazzo Reale e delle prestigiose residenze della nobiltà che amava particolarmente lo stile rinascimentale di cui gli italiani furono maestri.

Da dove provenivano gli italiani della comunità di Praga?

Principalmente dalla regione dei laghi lombardi compresa tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia.

Dove risiedevano gli italiani della comunità di Praga?

Vivevano con le loro famiglie nelle vicinanze del Castello e lungo le vie Karlova e Vlašská. Le loro botteghe circondavano invece l'attuale Piazza di Malá Strana, anch'essa conosciuta come: "Piazza degli Italiani".

Cronologia

Le origini

Considerata la presenza numerosa di Italiani a Praga, i Gesuiti del Collegio Clementino, presenti a Praga dal 1556, diedero impulso alla costituzione di un'organizzazione che potesse essere di riferimento per tutta la comunità italiana. È così che, grazie a loro, nel 1573 gli italiani diedero vita alla Congregazione della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo.

Con quali scopi?

Da comunità a Congregazione



Cronologia

Le origini

Da comunità a Congregazione

La neocostituita Congregazione degli Italiani si ispirò alle Congregazioni Mariane dei collegi gesuitici.

Per tali motivi gli scopi a cui la stessa si ispirava, sintetizzati nel motto «*Pro Deo et Paupere*», erano di natura assistenziale e religiosa:

Difendere la fede cattolica nella Boemia protestante

Realizzare opere caritatevoli verso le fasce più deboli della società praghese, senza distinzione di età o di religione

Prendersi cura degli ammalati e somministrare i sacramenti ai moribondi



Cronologia

Le origini

Primi anni di vita della Congregazione

Nella Boemia protestante la Congregazione italiana rappresentava una delle minoranze cattoliche sul territorio e per questo ottenne nel 1580 speciali indulgenze da papa Gregorio XIII. La Congregazione contribuì notevolmente a rafforzare la coesione tra gli appartenenti alla minoranza italiana in Boemia e, grazie alle sue opere caritatevoli, fu subito apprezzata dalla popolazione locale, ottenendo un prestigio tale da indurre, nel corso del tempo, molti cittadini non italiani a chiedere di esservi ammessi.

Nel 1569 gli Italiani costruirono, presso il Collegio Gesuitico Clementino, un proprio oratorio dove tenevano le riunioni, e una cappella nella quale venivano celebrate le funzioni per tutta la comunità. Questa cappella fu però demolita nel 1589 perché ormai troppo piccola e ricostruita a partire dal 1590 per essere consacrata nel mese di agosto 1600. La cappella pur consacrata alla Beata Maria Assunta in Cielo fu sempre denominata «Cappella degli Italiani».

Nel 1602, a causa del crescente numero di bisognosi assistiti dalla Congregazione, si decise di acquistare la casa, nel quartiere di Malá Strana, di Domenico de Bossi, illustre congregato, per farne sede di un Ospedale.

Cronologia

Secoli successivi

1789 - L'Ospedale italiano, dotato di una cappella dedicata alla Vergine Maria e a San Carlo Borromeo, fu attivo per molti anni e venne soppresso nel 1789 per volontà dell'Imperatore Giuseppe II d'Asburgo Lorena.



1804 - L'Ospedale italiano fu nuovamente rifondato nello stesso luogo il 07 settembre 1804. Negli statuti della Congregazione dello stesso anno si ribadisce la duplice finalità dell'istituzione: quella religiosa, con la conservazione della Cappella italiana nella Città Vecchia, e quella caritatevole con l'amministrazione dell'Orfanotrofio e l'istituzione di un fondo per soccorrere i membri della stessa Congregazione in caso di bisogno. L'Orfanotrofio continuò la sua attività fino al 1941, anno in cui fu soppresso a causa della guerra.



Cronologia

1942

La Congregazione Italiana, con delibera del 07 giugno 1942, sancì il passaggio allo Stato Italiano sia della sede dell'ex Ospedale e Orfanotrofio di Malá Strana, oggi sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga, sia della Cappella della Vergine Maria sulla via Karlova nella Città Vecchia.

Nonostante le attività della Congregazione cessarono, questa non fu mai sciolta.



CASA
D'ITALIA

«*Pro Deo et Paupere*»

Organizzazione della Congregazione dalla fondazione al XX secolo

Origini - La Congregazione fu gestita e guidata dai soli membri più anziani (Seniori o Ispettori).

Dal 1600 - Aumentando le incombenze e il patrimonio da amministrare, si ritenne necessario eleggere, in occasione del 15 agosto di ogni anno (Festa dell'Assunta), presso la "Cappella degli Italiani", un Rettore e due assistenti. Questi, previa consultazione con dieci Consiglieri, provvedevano a loro volta a individuare un segretario, un vice-segretario e un tesoriere.

Dal 1716 - Il Rettore doveva essere italiano di nascita, di buona fama e risiedere a Praga. L'amministrazione dell'Ospedale e della Cappella degli Italiani veniva affidata, altresì, a dieci Capitani, otto per il primo e due per la seconda.

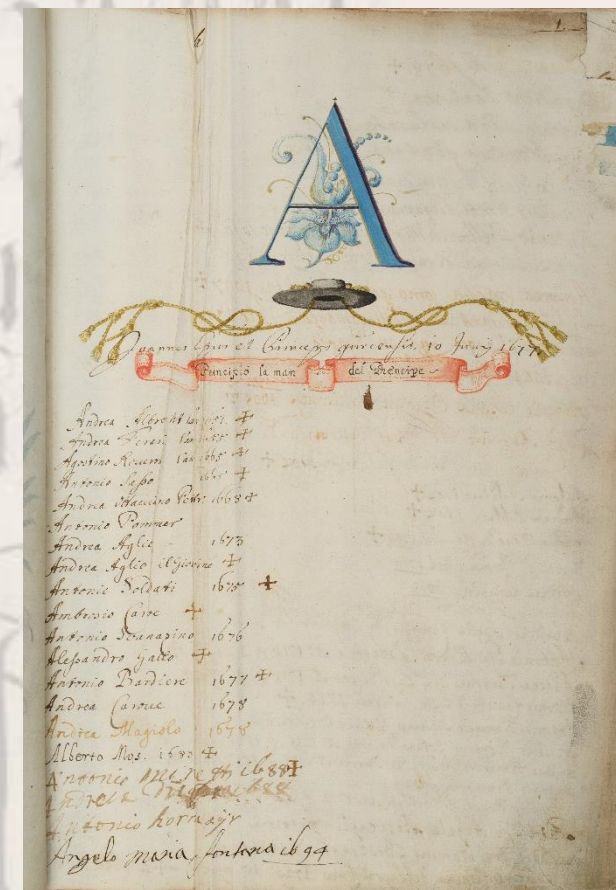
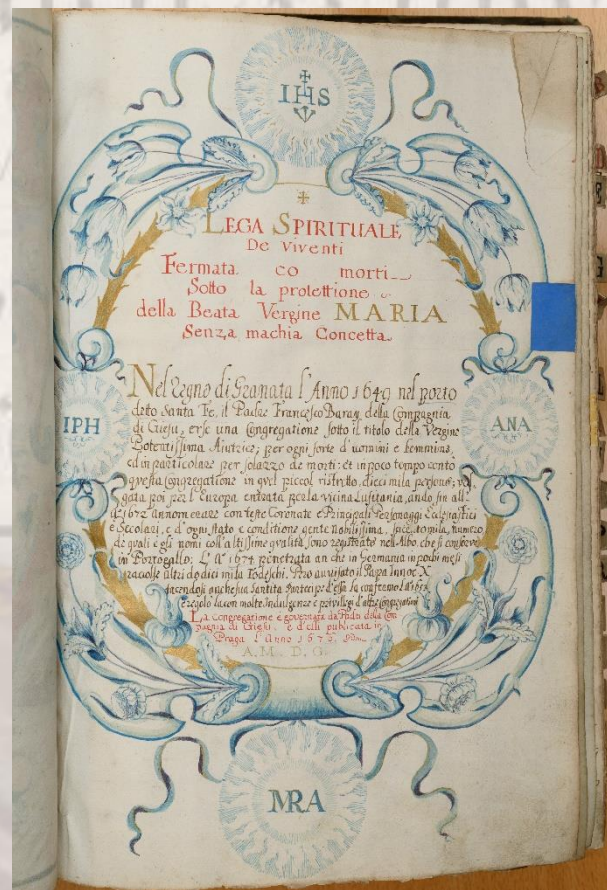
Dal 1866 - I congregati dovevano essere italiani di nascita e di discendenza, maggiorenni e incensurati, domiciliati a Praga con propri mezzi di sussistenza. Per tutto l'Ottocento fu la Direzione dell'Orfanotrofio istituito nel 1802, eletta ogni sei anni e composta da un Rettore, un vice-rettore e quattro assistenti, a occuparsi dell'ammissione dei nuovi membri.

Dal 1933 - Sotto la guida della Legazione d'Italia a Praga, si affidò a un Consiglio di Amministrazione la cura delle attività dell'istituzione. Quest'organo era costituito da cinque membri attivi della stessa Congregazione e da quattro membri nominati dal Regio Consolato Generale d'Italia a Praga, dal Regio Ministro dell'Educazione Nazionale, dall'Istituto di Cultura Italiana di Praga, dal Fascio Italiano di Praga. Il Regio Console Generale d'Italia a Praga diveniva presidente d'onore della Congregazione e del Consiglio di Amministrazione.

«Pro Deo et Paupere»

Organizzazione della Congregazione dalla fondazione al XX secolo

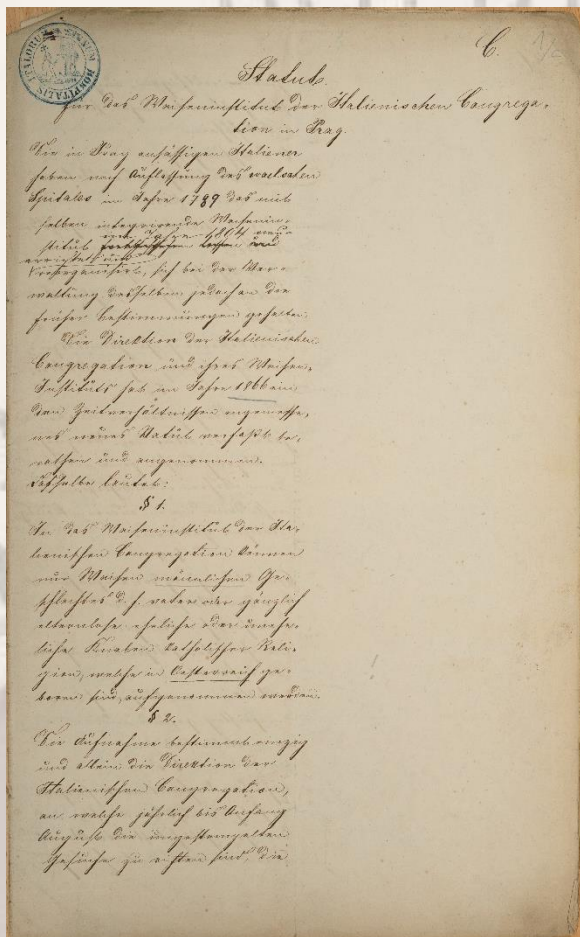
Libro dei membri



«Pro Deo et Paupere»

Organizzazione della Congregazione dalla fondazione al XX secolo

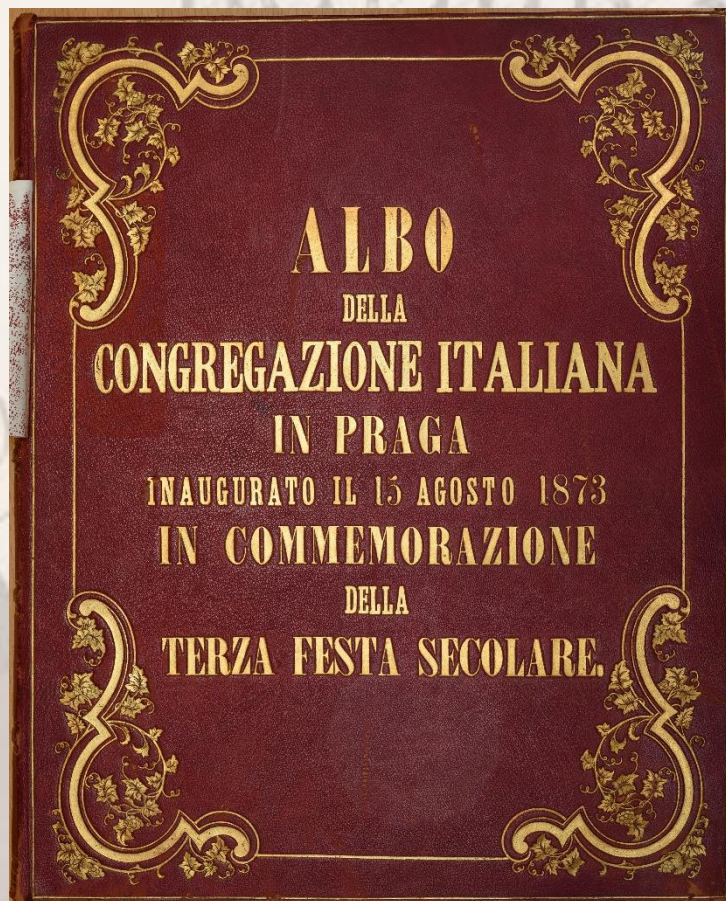
Statuto della Congregazione Italiana di Praga



«Pro Deo et Paupere»

Organizzazione della Congregazione dalla fondazione al XX secolo

Albo della Congregazione Italiana di Praga



*Di sottoscritti venuti in queste
regioni quando Sua Maestà
Vittorio Emanuele, Re d'Italia
visitava l'Imperatore d'Austria-
Ungheria e l'Imperatore di
Germania, furono lieti di trovare
in Praga in testimonianza della
pietà e della carità dei loro
maggiori nell' Orfanotrofio
della Congregazione Italiana
fondato e dotato da Italiani
fino da 3 Secoli e così*

*gelosa cura conservato ai suoi
fieri per questa lunga serie
d'anni da Prettori Italiani,
lasciarono, memori e commossi di
questa visita il ritratto del Re
d'Italia simbolo e ricordo della
patria lontana.*
*Celestino Pianelli Depu-
tato al Parlamento Italiano
Colonello A. Nona
Ambasciatore di Campo di S. Spirito
A. Sallone
G. Melli Senatore
segretario di Legazione di via Spina
Praga li 29 Settembre
1873.*

Ospedale, Orfanotrofio, Casa d'Italia

Storia di un bene italiano «trino» nelle cronache, «uno» nell'identità culturale

OSPEDALE

1602 – Domenico de Bossi, membro della Congregazione, per una somma irrisoria, cedette all'istituzione la propria casa, situata alle pendici di monte San Giovanni a Malá Strana.

1611 – Considerando di adattare spazi preesistenti ai servizi ospedalieri, furono abbattute le vecchie strutture e fu realizzato un complesso architettonico nuovo, completato nel 1617. Durante tutto il Seicento, la proprietà dell'Ospedale continuò ad ampliarsi con nuovi lotti di terreno.

1789 – Pur contando, nel 1779, 1187 ricoverati, nel 1789, l'imperatore Giuseppe II decretò la soppressione dell'Ospedale, demanializzando tutti i beni e affidando lo stabile alla Direzione Generale delle Pie Case.



Ospedale, Orfanotrofio, Casa d'Italia

Storia di un bene italiano «trino» nelle cronache, «uno» nell'identità culturale

ORFANOTROFIO

1804 – Dal 1789 la Congregazione Italiana di Praga continuò la sua opera di carità in forma privata, costituendo nel 1804 un orfanotrofio. Solo tempo dopo i congregati riuscirono a riaffittare un locale dell'ex Ospedale italiano.

1830 – Grazie a lauti lasciti, la Congregazione riuscì a riacquistare e ristrutturare l'ex Ospedale per 32.000 fiorini. Per tutto l'Ottocento l'Orfanotrofio accolse molti fanciulli, garantendo loro un'istruzione adeguata, vitto e alloggio.

Prima Guerra Mondiale – Con lo scoppio della Grande Guerra l'Impero austriaco disautorò la Congregazione Italiana dell'Orfanotrofio, che ritornò sotto l'egida della comunità italiana solo alla fine del conflitto.



Gli allievi attuali dell' orfanotrofio.

Ospedale, Orfanotrofio, Casa d'Italia

Storia di un bene italiano «trino» nelle cronache, «uno» nell'identità culturale

CASA D'ITALIA

1942 – Dopo anni di sofferta amministrazione, sia per la fatiscenza dell'edificio e sia per la mancanza di fondi, con delibera del 07 giugno 1942, l'Assemblea Generale della Congregazione decise di cedere l'edificio dell'Orfanotrofio allo Stato Italiano per ospitare l'Istituto Italiano di Cultura e la «Casa d'Italia»



Ospedale, Orfanotrofio, Casa d'Italia

Storia di un bene italiano «trino» nelle cronache, «uno» nell'identità culturale

Casa d'Italia. Albo



L'Assemblea Generale Straordinaria

della „Congregazione Italiana” di Praga, convocata ai sensi dello art. 19 alinea 2 degli Statuti sociali

Il Giorno 7 Giugno 1942/XX

nella sede sociale, presente la maggioranza dei soci voluta dall'art. 5, sopra proposta del R. Console Generale, Sostituto del Patrono Comm. Caruso, ha preso, valendosi del diritto contemplato dall'art. 15 alinea 6 degli statuti sociali, ad unanimità di voti il seguente

Deliberato:

Premesso che la Congregazione Italiana di Praga è proprietaria (avere dello stabile N. C. 335, Part. Tav. 321 del Libro fondiario di Praga III., situato al N. 34 della Wälsche Gasse di Praga - Kleinseite, col fondo di fabbrica adiacente, compresa la nuova ala Vittorio Emanuele III e della Cappella Italiana della Beata Vergine Maria di Praga I., Karls-gasse, Part. Tav. 1018 del Libro fondiario di Praga - Altstadt,

considerato che nei suddetti edifici per molti secoli venne svolto un benefico lavoro assistenziale, educativo e culturale degli italiani qui residenti, che, costituendo onore e vanto della Nazione Italiana, valse a tenerne viva nell'anima dei suoi figli lontani il ricordo costante e la loro passione di figli,

dato il desiderio di assicurare ai due stabili summenzionati, mediante una sistemazione corrispondente alle attuali esigenze, un avvenire ed una destinazione degna dalle fulgide tradizioni del passato,

visto il carattere di opera pubblica e nazionale degli edifici stessi,

tenuto conto del fatto, che nessuno meglio dello Stato Italiano potrà con maggiore autorità e dignità salvaguardarne il pre-

stigio ed assicurare il raggiungimento dei fini, per il conseguimento dei quali essi vennero destinati,

considerato che col trasferimento del diritto di proprietà sugli edifici suddetti allo Stato Italiano, la Congregazione Italiana, liberata da tutte le preoccupazioni derivanti dagli impegni finanziari del presente e dell'avvenire, per il possesso dei due edifici, potrà dedicare le proprie forze esclusivamente al raggiungimento dei benefici scopi soprattutto caritativi e più previsti dagli statuti sociali,

fiduciosa che il R. Governo Italiano si compiacerà di assumere per lo Stato Italiano la piena libera proprietà dei sopra detti due edifici, provvedendo ad essi e disponendone nel modo più opportuno,

l'Assemblea Generale straordinaria delibera la cessione allo Stato Italiano dei due edifici sociali N. C. 335, Part. Tav. 321 del Libro fondiario di Praga III., situato al N. 34 della Wälsche Gasse di Praga - Kleinseite, col fondo di fabbrica adiacente, compreso la nuova ala Vittorio Emanuele III, e Part. Tav. 1018 del Libro fondiario di Praga I. - Altstadt / Cappella Italiana situata in Praga I., Karls-gasse / ed incarica il socio ed amministratore della Congregazione Italiana, Cav. dott. Raoul Grandi, di intraprenderà, con pieni poteri, tutti i passi legali ed amministrativi occorrenti per il trasferimento del diritto di proprietà sopra i medesimi dalla Congregazione Italiana allo Stato Italiano.

I soci approvano all'unanimità ed appongono le loro firme alla presente deliberazione.

Il resto della Collettività Italiana presente in maggioranza prende atto ed approva con entusiasmo, sottoscrivendo anche esso.

Raoul Grandi

Carlo Caruso
R. Console

Carlo Caruso
deputato di Praga
e del Gancio di Praga

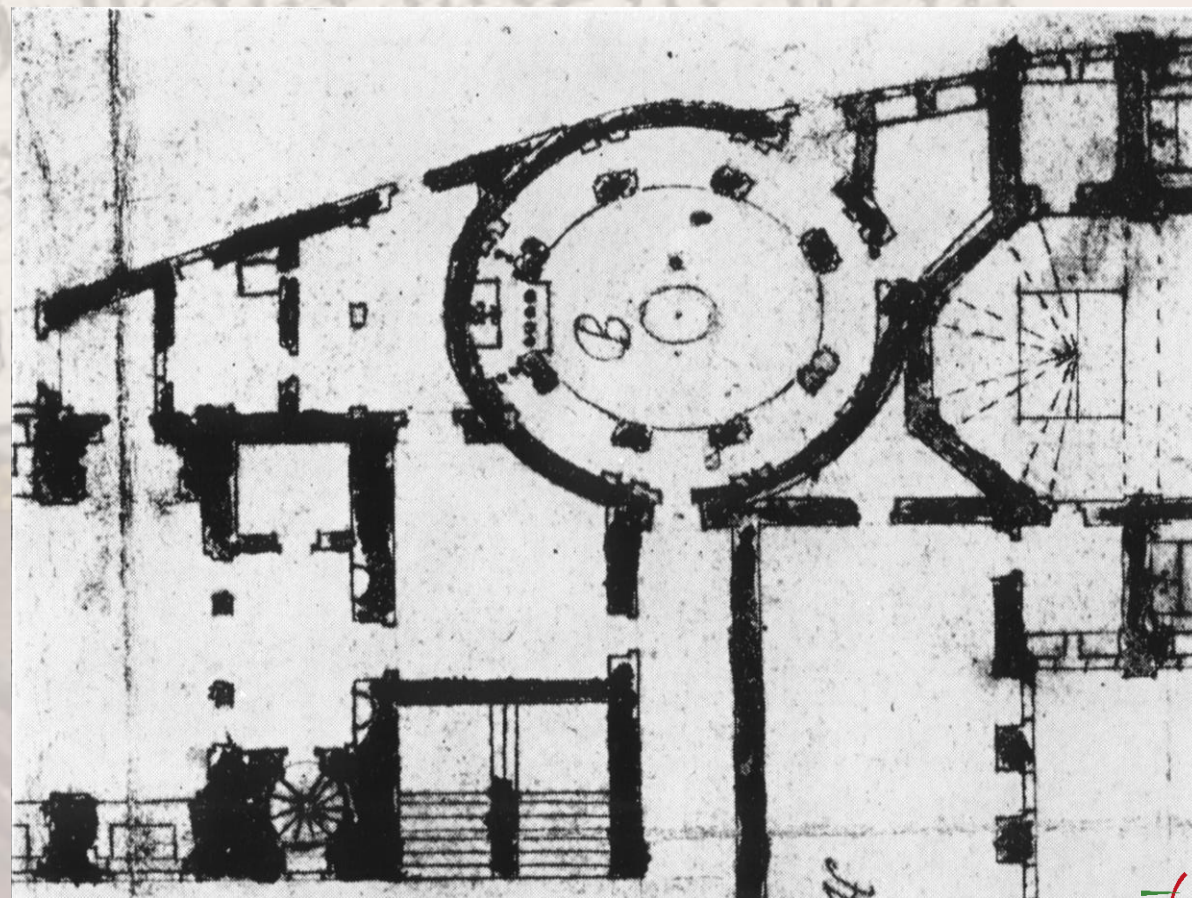
Grandi Raoul
Amministratore

I luoghi di culto della Congregazione

La Cappella dell'Assunzione della Vergine Maria e la Cappella dell'Ospedale

LA CAPPELLA DELL'ASSUNZIONE DELLA VERGINE MARIA, Karlova – Città Vecchia

Incorporata all'interno della struttura del *Clementinum* nella Città Vecchia, la prima cappella, fondata su una struttura preesistente, fu consacrata il 9 agosto 1600 da Filippo Spinelli, nunzio pontificio presso la corte di Rodolfo II, e dedicata alla Beata Vergine Maria Assunta in Cielo.



I luoghi di culto della Congregazione

La Cappella dell'Assunzione della Vergine Maria e la Cappella dell'Ospedale

LA CAPPELLA DELL'ASSUNZIONE DELLA VERGINE MARIA, Karlova – Città Vecchia

Nota come la “Cappella degli Italiani”, la chiesa rappresenta, ad oggi, il primo esempio architettonico del suo genere nei territori d'Oltralpe. La sua fama si deve alla particolarissima forma ovale della pianta, intorno alla quale si innalza un deambulatorio interno caratterizzato da cappelle poco profonde e coperte da volte a botte.



I luoghi di culto della Congregazione

La Cappella dell'Assunzione della Vergine Maria e la Cappella dell'Ospedale

LA CAPPELLA DELL'ASSUNZIONE DELLA VERGINE MARIA, Karlova – Città Vecchia

In alto, una grande tribuna circolare e praticabile cinge, come una corona, il piano superiore, a sua volta coperto da una cupola.



I luoghi di culto della Congregazione

La Cappella dell'Assunzione della Vergine Maria e la Cappella dell'Ospedale

LA CAPPELLA DELL'ASSUNZIONE DELLA VERGINE MARIA, Karlova – Città Vecchia

Impreziosisce il tutto una decorazione pittorica di alta qualità raffigurante scene della vita della Vergine Maria, tra cui spicca, per la sua grandiosità, una straordinaria Assunzione della Madonna in Cielo.



I luoghi di culto della Congregazione

La Cappella dell'Assunzione della Vergine Maria e la Cappella dell'Ospedale

LA CAPPELLA DELL'OSPEDALE, Vlašská – Malá Strana

La seconda cappella, quella dell'Ospedale di Malá Strana, fu consacrata il 3 luglio 1617 dall'arcivescovo Jan Lohelius alla Vergine Maria e a San Carlo Borromeo.

Il progetto fu probabilmente curato da Domenico de Bossi, Rettore, nei primi anni del Seicento, della stessa Congregazione.



I luoghi di culto della Congregazione

La Cappella dell'Assunzione della Vergine Maria e la Cappella dell'Ospedale

LA CAPPELLA DELL'OSPEDALE, Vlašská – Malá Strana

Annoverata tra gli esempi del primo barocco praghese, la chiesa si articola in un'unica navata, con cappelle laterali, coperta da una volta a botte affrescata. Nella volta ancora oggi si possono ammirare rari affreschi monocromi con una delle prime raffigurazioni di San Carlo accanto a Sant'Ambrogio.



I luoghi di culto della Congregazione

La Cappella dell'Assunzione della Vergine Maria e la Cappella dell'Ospedale

LA CAPPELLA DELL'OSPEDALE, Vlašská – Malá Strana

Nel Settecento venne ampliata la zona presbiteriale con l'attuale cupola e due torri campanarie, delle quali non resta più traccia dopo la loro demolizione.



I luoghi di culto della Congregazione

La Cappella dell'Assunzione della Vergine Maria e la Cappella dell'Ospedale

LA CAPPELLA DELL'OSPEDALE, Vlašská – Malá Strana

Infine, dei tredici altari che dovevano arricchire gli interni è sopravvissuto solo quello principale, sul quale oggi campeggia una pala raffigurante San Carlo Borromeo adorato dagli orfani, dipinta nel 1839 da Vacláv Ignác Leopold Markovský.



I luoghi di culto della Congregazione

La Cappella dell'Assunzione della Vergine Maria e la Cappella dell'Ospedale

«Bussolotto»



XIX secolo, Archivio dell'Ambasciata d'Italia a Praga.

I luoghi di culto della Congregazione

La Cappella dell'Assunzione della Vergine Maria e la Cappella dell'Ospedale

«Bussolotto»

Sonetto.

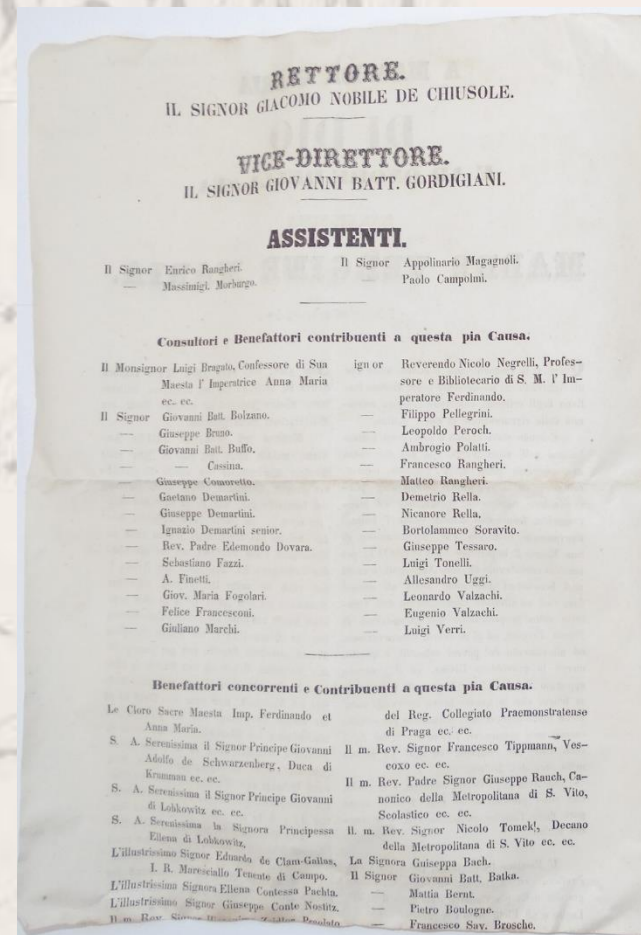
Lunge, alma Italia, da' tuoi cari lidi
Come sgraziati naufraghi nocchieri
I nostri padri in terra di stranieri
Qual' esuli piantar i loro nidi.

Ma alla lor patria e alla nazione fidi
In pietra fèr scolpir i lor pensieri,
Acciò tal monumento sui sentieri
Della virtù degli avi i figli guidi.

Oh piccol tempio, al vero Dio sacrato,
Fu dell' Italia il nome risorgente
Superbo in marmi eterni inciso porti!

Tu arce di fratellanza e d'indomato
Amor di patria: invan del tempo il dente
Offender mai vorrà tuoi muri forti! —

Arnaldo Fantani.



La Congregazione alla «corte» dei Sovrani dell'Impero

Privilegi e donazioni

Le opere pie attirarono sulla Congregazione non solo le simpatie della popolazione di Praga, ma anche dei sovrani che nei secoli si succedettero nel governo del territorio boemo. Il primo a gratificare l'impegno dei confratelli fu l'imperatore Rodolfo II che, il 26 aprile 1608, riconobbe all'Ospedale italiano alcuni privilegi non comuni in quell'epoca.

La Congregazione fu esentata da tasse e tributi

La Congregazione poté acquistare altri immobili per ampliare gli spazi

La Congregazione poteva beneficiare di lasciti e donazioni

La Congregazione alla «corte» dei Sovrani dell'Impero

Privilegi e donazioni

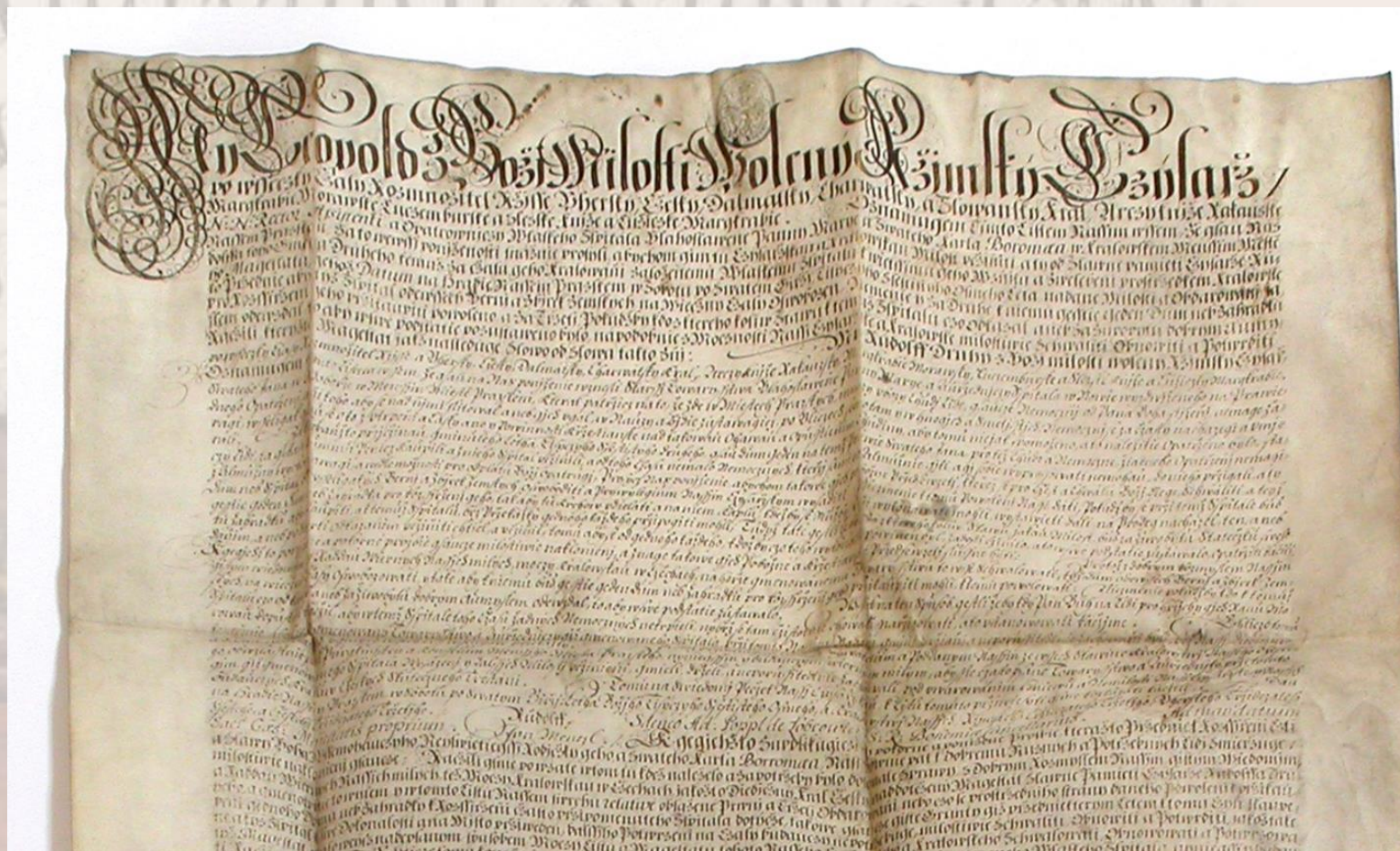
I privilegi accordati da Rodolfo II furono confermati, tra il Seicento e il Settecento, dai successivi sovrani: Leopoldo I (Vienna, 26 febbraio 1691), Carlo VI (26 maggio 1732) e Maria Teresa d'Austria (04 febbraio 1744).



La Congregazione alla «corte» dei Sovrani dell'Impero

Privilegi e donazioni

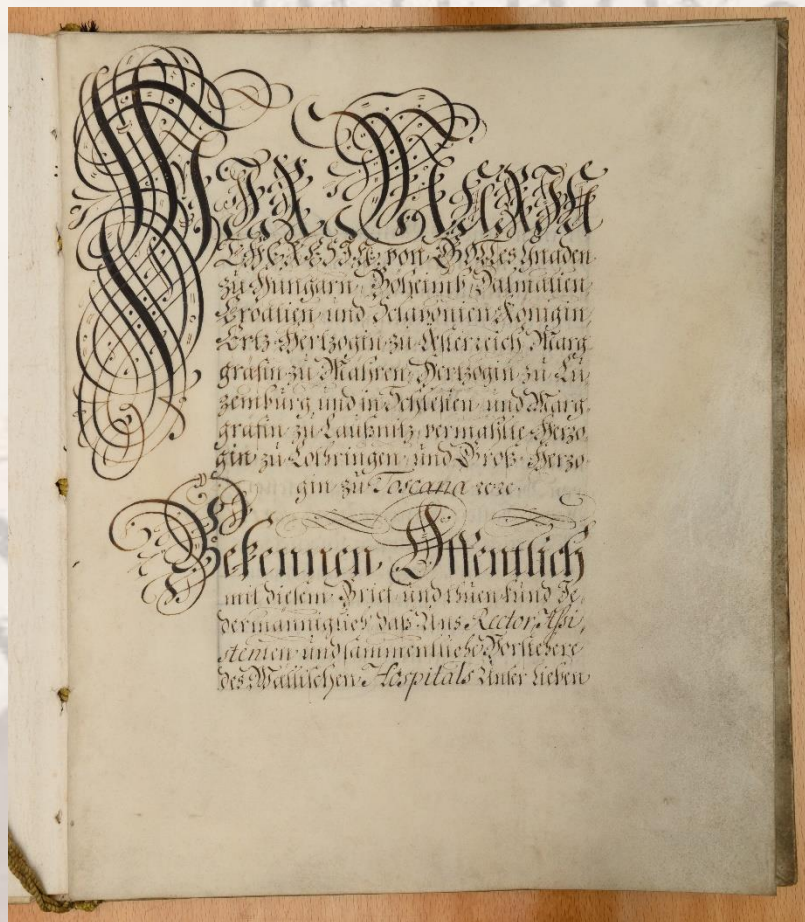
Diploma imperiale di S.M. l'imperatore Leopoldo I



La Congregazione alla «corte» dei Sovrani dell'Impero

Privilegi e donazioni

Diploma di S.M. l'imperatrice Maria Teresa



04/02/1744 - IIC Praga, ACIP, Attività generale, *Privilegi, testamenti*, n.25, 1 volume.



Grazie per l'attenzione

La Congregazione Italiana di Praga
Una storia secolare

České Budějovice
25 aprile 2018

A cura del Dott. Flavio R.G. Mela